



Lungomare Matteotti
73026 - S.FOCA di MELENDUGNO
Tel. 0832.881094
Fax 0832.881237
reginapacisinform@libero.it

Reginapacis inform@

Notiziario n.7 - 19 settembre 2004

Essere "irregolari" non vuole dire essere "clandestini"

Ormai dobbiamo porre le basi per il cambiamento dell'attuale testo di Legge sull'immigrazione, costruendo il giusto dialogo con il legislatore, che va invitato a saper analizzare nel miglior modo la condizione dell'immigrato.

Ed allora cominciamo con il dire che **essere immigrato irregolare non significa essere immigrato clandestino**, per cui l'immigrato irregolare va sostenuto nell'inserimento all'interno di un itinerario di legalità e regolarizzazione della propria posizione (es. la badante, il turista...).

E' clandestino, invece, l'immigrato che proviene dal carcere o che nonostante le numerose occasioni di regolarizzazione non ha saputo trovare la giusta collocazione, per cui l'espulsione non ha il sapore della condanna, ma la presa di coscienza che in un ordine sociale non è possibile restar fuori da una corretta collocazione o inserimento.

Sarà interessante proporre all'interno di una evoluzione del testo di Legge sulla immigrazione alcuni aspetti innovativi, come il fatto che **(1)** il Centro di accoglienza per immigrati irregolari possano avere una **dimensione territoriale** e non porre delle limitazioni all'interno di una struttura vigilata; **(2)** oppure possano essere varate le **quote di ingresso lavoro** per i Centri di accoglienza, destinati agli immigrati irregolari; **(3)** possa essere valutato il criterio della **"messa alla prova"** per gli immigrati irregolari, i quali avendo già un posto di lavoro, anche se non regolare e la disponibilità alla assunzione da parte del datore di lavoro, abbiano la possibilità di essere messi alla prova con un iniziale permesso di soggiorno per sei mesi, il pagamento degli oneri pregressi da parte del datore di lavoro ed un successivo permesso di soggiorno regolare; **(4)** possa essere più efficace l'**attività di recupero delle vittime della tratta** in applicazione dell'art.18 della Legge 286/98; **(5)** la gestione delle strutture di accoglienza possa essere totalmente nelle mani degli

organismi non profit competenti, con la presenza di legali, mediatori culturali e specifiche figure di supporto psico-sociale; i Centri di accoglienza possano assumere la funzione di **Uffici Territoriali per l'immigrazione**, ai quali l'immigrato potrà rivolgersi per trovare una soluzione idonea alla propria condizione di irregolarità, per cui ci potrà essere la gestione territoriale dell'irregolare, la pianificazione della informazione, la rete di collaborazione con altri enti ed organismi dello Stato, come le Prefetture e Questure, il controllo dei richiedenti asilo politico, la tutela dei minori immigrati non accompagnati.

Va soprattutto riletto il fenomeno migratorio alla luce, soprattutto, di tutti quegli eventi di cui siamo quotidianamente testimoni, dagli sbarchi in Sicilia agli ingressi irregolari dal nord est, che non vanno assolutamente sottovalutati, anche se l'attenzione mediatica è lontana da ogni considerazione.

Oggi non deve assolutamente preoccupare il fenomeno migratorio, al contrario la preoccupazione deve venire da una valutazione politica che ha come chiave di lettura la sicurezza. Dobbiamo normalizzare il fenomeno, senza ovviamente trascurare la giusta attenzione verso quelle realtà criminali all'interno del fenomeno migratorio, che sono un rischio anche per gli stessi immigrati. Esigere la legalità non vuol dire criminalizzare l'immigrato.

MAURIZIO COSTANZO RACCONTA

MAURIZIO COSTANZO RACCONTA LA STORIA DELLE RAGAZZE DEL REGINA

Sarà **Maurizio Costanzo**, all'interno della trasmissione "Raccontando", che andrà in onda su **Canale 5** il prossimo **24 settembre**, ad entrare con le telecamere nella realtà della **Fondazione Regina Pacis** e raccontare la vita di alcune ragazze già vittime del traffico finalizzato allo sfruttamento sessuale ed oggi finalmente libere.

Le ragazze hanno scelto di parlare, di manifestare la loro drammatica esperienza, di raccontare tristi vicende umane, che fino ad ora hanno solo esposto nelle aule dei tribunali, avendo dinanzi i loro crudeli carnefici.

La comunicazione televisiva entra nella storia di queste donne, provenienti soprattutto dai paesi dell'est, ma non per fare cronaca e raccontare una storia di sofferenza, ma per raccontare il successo di un percorso di recupero della propria dignità, per dire agli interlocutori oltre il video che c'è la speranza per una vita diversa, c'è la possibilità di recuperare, ci sono delle certezze alle quali è possibile fare riferimento.

Oggi è importante che si conosca il fenomeno della tratta e soprattutto le sofferenze e le umiliazioni alle quali le donne vengono sottoposte. Ma soprattutto è importante, e qui sarebbe interessante un dibattito, che si riconosca che il "cliente" è schiavo della propria diseducazione e con la sua scelta di rendere la donna un

oggetto, di fatto consegna al traffico ancora una volta la vittima, già schiava dei suoi carnefici e trafficanti.

Suora Salesiana dello Smaldone nei paesi dell'est: una scelta per i poveri che educa alla povertà

La scelta fino ad ora fatta dalla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori è stata quella di essere presente in Africa (Ruanda) ed America Latina (Brasile e Paraguay), sempre accanto ai poveri e nelle realtà in cui la funzione formativa delle Suore potesse rappresentare una occasione propizia per educare e formare le giovani generazioni. Nello stesso tempo è stato messo in atto il carisma richiesto dal Fondatore, il beato **Filippo Smaldone**, che da sempre ha voluto le suore a servizio dei “sordomuti”, come di fatto avviene in Italia e negli altri paesi in cui sono presenti le suore.

Nell’ottobre del 2002 la Congregazione ha scelto di recarsi in Moldavia, aprendo una comunità con ben tre suore, oggi già quattro, le quali dopo un periodo di inserimento ed apprendimento della lingua, hanno radicato la loro presenza, accanto ai poveri e nei luoghi in cui la loro testimonianza di carità poteva rappresentare un “evangelico sollievo per l’anima e per il corpo”.

La forza della missione in Moldavia è stata prima di tutto rappresentata dalla continuità di scelte tra **Madre Delia**, che presiedeva la Congregazione nel 2002, e l’attuale Superiora Generale **Madre Maria**: il loro sentire comune per i poveri ha reso più viva la missione, dando lo slancio necessario per avviare quella carità che oggi la Comunità religiosa di Chisinau vive con passione e determinazione.

Sr. Linda, che è l’attuale superiora della comunità di Chisinau, insieme a **Sr. Leo** e **Sr. Sandra**, e successivamente anche **Sr. Daria**, hanno creato un “focolare di carità”, dove prima i bambini poveri e dopo anche famiglie ed anziani, hanno trovato conforto ed aiuto.

Essere accanto ai poveri vuol dire essere poveri, ed in questo le Suore Salesiane stanno dando una splendida testimonianza, impoverendosi ogni giorno, anche nel proprio tempo pur di donarsi agli altri, perché, come ha più volte ricordato loro Madre Maria, “*non bisogna rimandare indietro nessun povero a mani vuote*”. Anche questa è povertà, perché servire i poveri vuol dire mettere da parte tutto di se stessi.

Essere in Moldavia è una scelta di fede e carità che ha in sé una grande forza, perché bisogna vivere sulla strada, nelle case diroccate, tra i bambini sporchi e le famiglie frantumate dall’alcool e dalla violenza.

Ed è in questi luoghi che la Suora Salesiana offre la carità, la parola buona, il sorriso disarmante, la gioia di un gesto che ha la forza del miracolo. E tutto questo lo devi fare anche quando il freddo dell’est ti taglia dentro e ti fa male, ma non puoi fermarti, perché chi ti sta di fronte sente freddo come te.

Oltre la casa inaugurata nei giorni scorsi dalla Fondazione Regina Pacis ed all’interno della quale le Suore Salesiane operano a servizio dei bambini poveri, c’è la strada di Chisinau, sulla quale ogni giorno le stesse suore e gli operatori della F.R.P. “*distribuiscono* - come dice **don Cesare** – *Dio agli uomini*”.

Riempi il cestino dei poveri

**In questo momento
le necessita sono:**

- **materiale igienico di ogni tipo:
sapone, carta igienica, bagno
schiuma...**
- **materiale di cancelleria per
avviare i bambini alla scuola**
- **materiale monouso per i pasti:
tovaglioli, piatti e posate in
plastica**

Gli appuntamenti della Fondazione Regina Pacis

- 25 settembre 2004 - Bologna - Ass.ne "L'albero di cirene": Don Cesare Lodeserto porterà l'esperienza della F.R.P. in occasione di un incontro di riflessione sul fenomeno della tratta, settore in cui è impegnata anche l'ass.ne L'Albero di cirene.
- 26 settembre 2004 - Trani - "I dialoghi di Trani": verrà proiettato in occasione del tradizionale evento culturale della città di Trani il documentario "Una incerta grazia" di C.Camarca, che delinea il fenomeno migratorio alla luce della esperienza della F.R.P.

"SVILUPPARE UN PONTE SANITARIO TRA LA PUGLIA E LA MOLDAVIA"

L'idea nasce dal colloquio con alcuni medici salentini, i quali avvertono la necessità di mettere in atto un'azione di solidarietà che abbia un valore e soprattutto valorizzare le capacità di professionisti che vogliono andare oltre la realtà del territorio leccese.

Non si tratta di accogliere moldavi bisognosi di cure all'interno delle strutture sanitarie del Salento, ma andare in Moldavia, individuare dei settori di intervento, realizzare una presenza periodica che si ponga accanto ai medici dell'est, supportare una struttura di quel territorio, trasferire tecniche e macchinari.

Per quanto riguarda l'attività della F.R.P. in Moldavia, attualmente gli interventi di carattere sanitario vengono affrontati mediante il partner greco "Medici del mondo" e attraverso i volontari dell'ASMO

(medici dentisti).

"Amici medici, andiamo insieme a servire i poveri dell'est" (d.Cesare).

Microprogetti nei paesi dell'est

- ✚ E' stata effettuata la donazione alla **"Associazione dei barboni di Chisinau"** di 700 kg di prodotti alimentari. Si tratta di un'associazione, diretta da un ex barbone della capitale che oggi si prende cura degli altri che vivono in stato di abbandono lungo le strade.
- ✚ E' stata effettuata la donazione a circa 50 invalidi della **"Associazione degli invalidi moldavi"** (Chisinau) di 275 kg di prodotti alimentari.
- ✚ E' stata effettuata la donazione alla **"Associazione Organizzazioni per il recupero degli invalidi dello sport"** (Chisinau), denominata AORIS, di 300 kg di prodotti alimentari.
- ✚ Sono state individuate 100 famiglie che vivono in condizione di assoluta poverta nel paesino **Ulmu (IALOVENI)** per i quali e stata effettuata una distribuzione di 900 kg di prodotti alimentari.
- ✚ Sono state individuate 100 famiglie che vivono in condizione di assoluta poverta, soprattutto anziani, nel paesino di **Varvareuca (Foresti)**, oltre a 200 bambini dell'asilo e 100 allievi della scuola media, per i quali e stata effettuata una distribuzione di 2400 kg di prodotti alimentari.

- ✚ E' stata effettuata la donazione alla "Associazione dei genitori con bambini malati di diabete" (Chisinau), denominata UMBRELA, di 300 kg di prodotti alimentari.
- ✚ E' stata effettuata la donazione alla "Associazione dei genitori con bambini handicappati" (Chisinau), denominata SPERANTA si SANATATEA, di 300 kg di prodotti alimentari, 50 camice nuove, oltre a borse di stoffa ed
indumenti.

Il cestino dei poveri va riempito

(Donazioni in denaro)		
BENEFACTORE	PROVENIENZA	SOMMA
N.N.	Lecce	5,00
N.N.	Muro Leccese (Lecce)	20,00
Imprenditore	San Foca (Lecce)	2.000,00
F.I.S.M.	Lecce	100,00
F.I.G.C.	Roma	5.000,00
Arcid. di Lecce – Uff. Liturgico	Lecce	300,00
N.N.	Matera	200,00
N.N.	Roma	300,00
N.N.	Lecce – Parrocchia San Lazzaro	500,00
TOTALE		8.225,00
(Donazioni in viveri ed altro)		
BENEFACTORE	CONTENUTO	DESTINAZIONE
Pechino - Malagoli Erio	500 contenitori termici per cibo	Mense Chisinau (Moldavia)
Bolzano - ACLI	400 banchi per la scuola + sedia	Scuola di Scutari (Albania)
Nizza Monferrato - Suore Salesiane	Materiale scolastico di vario genere	Casa accoglienza (Moldavia)
Mantova - Ave Maria nostra speranza	Deumidificatore	Casa accoglienza (Moldavia)
Bolzano - ACLI	Arredo vario per ufficio	Casa Regina Pacis – S.Foca
Lecce – Parrocchia San Guido	Vestiario di vario genere	Casa accoglienza (Moldavia)
Corato - Bio Trade	Kg 1.566 di pasta	Casa Regina Pacis – S.Foca
Corato - Bio Trade	Kg 1.800 di pasta	Sr. Salesiane SS.CC.- Lecce
Corato - Bio Trade	Kg 1.900 di pasta	Casa accoglienza - Mantova
Lecce – N.N.	Dolciumi	Casa Regina Pacis – S.Foca

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c sexies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

Grazie per il tuo sostegno

Ci hanno scritto...

“ANDIAMO IN MOLDAVIA”

Ciao don Cesare,

Non ti appaia strana questa mia lettera, ma ho bisogno di manifestarti un mio pensiero proprio in merito a quello che la Fondazione sta facendo in Moldavia, accanto ai numerosi poveri che bussano alla vostra porta.

E' sufficiente dare un pasto? Offrire dei vestiti?

Prima o poi questi bambini diventeranno grandi e cosa oggi potranno imparare stando con voi?

Ho letto che fate la lavorazione della carta. Idea bellissima!

Ma da grandi cosa faranno?

Una idea: facciamo un gruppo di giovani che a turno vadano in Moldavia, accanto ai tuoi bravi giovani ed alle suore, per insegnare loro un mestiere, per dare loro una piu forte formazione alla vita futuro.

Don Cesare, ormai dobbiamo camminare con te le strade dell'est.

Lo dico perche sono convinto, perche sento dentro che le chiacchiere della piazza mi hanno stancato, perche tu, in tutti questi anni, di lotta

per i poveri ci hai insegnato ad andare avanti: piu ti hanno colpito

e piu ti hanno reso forte; piu ti hanno accusato, piu hai conquistato i poveri.

Andiamo in Moldavia. Facciamo un gruppo di giovani, cresciamo insieme e potremo dire a tutti che la carita ha valore.

**Mi commuovo. Lo faccio da solo perche mi vergogno, potrei apparire un debole, ma in questo momento il cuore ha preso il sopravvento e dentro di me c'e la gioia di essere Chiesa, di essere vicino a persone, a partire dalla mia fidanzata che tanto mi incoraggia, che vogliono con me viaggiare a servizio dei poveri. Ho imparato a pregare da poco, eppure vado a Messa ogni domenica, e l'ho capito quando tu, un giorno, hai riferito a noi giovani un frase di Mons. Michele Mincuzzi: "Chi prega per l'altro diventa l'altro".
Le tue sofferenze mi hanno insegnato a pregare!
Grazie, don Cesare.
Con te sono pronto a partire... ed anche la mia fidanzata.
14 settembre 2004
Antonio**

- A cura della Segreteria della Fondazione Regina Pacis -